



FEDERAZIONE CONFISAL-UNSA

Segreteria Provinciale REGGIO CALABRIA
Via Paolo Pellicano, 30 – 89128 Reggio Calabria
Pec: unsaconfsal.rc@pec.it - email: unsaconfsal.rc@libero.it
Tel. e Fax 0965 923521 – Web: www.confisalunsarc.it



UNA PROPOSTA PER UN NUOVO MODELLO CONTRATTUALE

Nel corso della Riunione dei Quadri Nazionali della nostra Federazione, il Segretario Generale Battaglia ha lanciato un'idea riferita al rinnovo del CCNL ed ha proposto di dare vita ad un NUOVO MODELLO CONTRATTUALE. Cioè ad un nuovo tipo di interfaccia fra parte pubblica e rappresentanti dei lavoratori.

La sua idea, in estrema sintesi, è finalizzata ad individuare un sistema che consentirebbe, in presenza di maggiori servizi all'utenza, una corrispondente maggiore retribuzione per i lavoratori.

Lanciata l'idea, ora si tratta di trovare il meccanismo, ovvero l'insieme di regole che consentano di rendere contrattualmente praticabile il percorso ed ha invitato il gruppo dirigente della Federazione a farsi parte diligente ed a partecipare con adeguate proposte.

Questa Federazione Provinciale UNSA di Reggio Calabria non se lo è fatto ripetere e, attraverso gli organismi che la compongono, non solo ha rilanciato l'idea, ma ha stimolato la discussione, raccogliendo proposte, consensi ed anche, perché no, dissensi.

Il riscontro principale che è emerso è che ognuno di noi, nella propria amministrazione, non deve sentirsi solo partecipe, ma anche parte integrante.

Parte integrante della sua attività, del raggiungimento degli obiettivi e non limitandosi a considerare l'ufficio come il semplice strumento che consenta di portare a casa lo stipendio.

Però è emerso anche che proprio questo concetto è quasi sistematicamente assente nel rapporto lavoratore/amministrazione.

Il dipendente pubblico oggi è un SOTTOPOSTO a cui tocca eseguire disposizioni spesso non comprensibili, ed altrettanto spesso non condivise, ma subite.

La Segreteria Provinciale della Federazione di Reggio Calabria, nel fare sintesi di quanto emerso, si propone come interlocutore della Segreteria Generale per un NUOVO MODELLO CONTRATTUALE che dia luogo ad un corpo unico amministrazione/lavoratori e che funzioni all'unisono **per raggiungere obiettivi comuni**.

Oggi il CCNL prevede una molteplicità di momenti di contatto fra amministrazione ed organizzazioni sindacali, tutti disciplinati dall'articolo 6 del CCNL 1999: informazione preventiva e successiva, concertazione, consultazione, contrattazione, comitati riferiti a specifiche problematiche (es. pari opportunità e mobbing), conferenze di rappresentanti di amministrazione ed organizzazioni sindacali finalizzate alla verifica dei risultati in termini di efficienza, efficacia e qualità dei servizi istituzionali, commissioni bilaterali ovvero osservatori con il compito di raccogliere dati in ordine a temi specifici, comitati paritetici per formulare proposte in materia di formazione ed aggiornamento professionale.



Questa Segreteria Provinciale è convinta che tutto questo proliferare di norme sia totalmente sconosciuto alla dirigenza periferica della pubblica amministrazione, ma osiamo sospettare, anche a molti dirigenti sindacali.

L'idea che è nata dalla discussione invece si può racchiudere in due parole: **SEMPLIFICAZIONE** e **PARTECIPAZIONE**.

SEMPLIFICAZIONE perché dalla molteplicità di istituti trova giovamento solo il potere forte, la parte pubblica;

PARTECIPAZIONE perché da tutto quanto sopra evidenziato restano esclusi i principali attori, i lavoratori.

Due parole che identificano un principio fondamentale. L'amministrazione è un bene comune. Comune allo Stato, che ne dirige e finalizza le attività, comune ai lavoratori, senza i quali non sarebbe possibile non solo raggiungere gli obiettivi, ma semplicemente mettere in moto il motore dello Stato. Come dire il cervello senza braccia non avrebbe motivo di esistere.

Ed allora occorre determinare un meccanismo che consenta a cervello e braccia di lavorare in un'unica orchestra che suoni un'unica sinfonia.
Come fare?

Partiamo dal presupposto che esiste un traguardo comune: il raggiungimento degli obiettivi, il contenimento delle spese, il benessere dei lavoratori psicologico e, se possibile, economico.

Quindi dobbiamo identificare un percorso che consenta alle varie parti che compongono la pubblica amministrazione di lavorare all'unisono come diverse componenti di un unico organismo.

Questa Segreteria Provinciale di Reggio Calabria lo ha individuato nel concetto di **COMPARTECIPAZIONE** ovvero l'equilibrio fra produzione del lavoro ed organizzazione del lavoro.

Giova ripetere: come fare?

Il confronto, ma ci piacerebbe dire rapporto, fra amministrazione e lavoratori, tramite i suoi rappresentanti, è necessariamente di due livelli: nazionale, ovvero di primo livello e di secondo livello, ovvero territoriale.

NAZIONALE:

☞ **Definizione degli obiettivi** che nel corso del periodo programmato (di solito annuale) si vogliono raggiungere. Oggi gli obiettivi sono autoritativi, imposti dal vertice ministeriale o di agenzia e sul territorio sia la dirigenza che i lavoratori si devono arrabattare per conseguirli. La partecipazione delle organizzazioni sindacali sarebbe di grande giovamento, dal momento che queste hanno conoscenza diretta della quantità e qualità di lavoro necessario.

☞ **Individuazione delle risorse.** Fermo restando che tale funzione è prerogativa della parte pubblica, il sindacato è indispensabile nel rapportare le disponibilità alla quantità di lavoro necessario per raggiungere quegli obiettivi che ha consensualmente identificato, anche

prevedendo meccanismi premianti in relazione alla quantità di ore lavorate, anche in misura maggiore alle 36 contrattuali, alla partecipazione ad attività progettuali ed anche al rapporto fra organici ufficiali e carenza di personale, nella considerazione che maggiore carenza significhi maggiore lavoro per chi deve operare.

- ☞ **L'organizzazione del lavoro, la quantificazione degli organici, la formazione** sono anche momenti di indispensabile compartecipazione di tutte le componenti e l'esclusione di una di esse significa disporre di una visione decisamente parziale.

TERRITORIALE:

- ☞ **Applicazione degli obiettivi** così come consensualmente definiti in sede nazionale.
- ☞ **Criteri di attribuzione delle risorse assegnate all'ufficio**, applicando i meccanismi organizzativi e premianti già individuati in confronto nazionale e privilegiando le attività di staff o di gruppi di lavoro in modo da coinvolgere tutto il personale e valutando insieme il livello di performance raggiunto. Oggi, troppo spesso, tale valutazione è prerogativa del singolo dirigente.
- ☞ **L'organizzazione consensuale del lavoro** è una diretta ed indispensabile conseguenza di quanto sopra evidenziato.

Naturalmente, tutto ciò è in netta antitesi con le attuali leggi che tentano di riproporre nel lavoro pubblico le idee del più bieco e retrivo capitalismo liberale che, anche nel privato, oggi tende ad essere superato.

Abbiamo definito l'intero processo COMPARTICIPAZIONE, potremmo anche dire SOCIALIZZAZIONE, riservando la prima definizione alla **partecipazione dei lavoratori agli utili** che l'azienda Ministero/Ente ricava tramite il lavoro degli stessi.

Un siffatto modello organizzativo, con opportune modifiche ed integrazioni potrebbe puntare a creare un unicum, un corpo unico, in cui le diverse componenti, sentendosi parte integrante ed indispensabile, contribuiscano a dare migliori servizi all'utenza soprattutto non dimenticando che ognuno di noi è anche utente.

Un siffatto modello potrebbe costituire un primo tassello per dare vita ad un vero

STATO DEL LAVORO

Il Segretario Provinciale

(Alfredo Lutri)

